

# «Questa guerra è contro i valori che ci uniscono»

- Carlo Lania, 13.03.2022

**No war** Il presidente ucraino ai manifestanti in piazza a Firenze: «La Russia prova a distruggerci»

La guerra arriva in piazza. E questa volta in diretta, non più mediata dalla televisione ma là, di fronte a te, che sembra quasi a un passo. La finestra sull'orrore del conflitto ucraino si apre quando in piazza Santa Croce a Firenze, teatro della manifestazione Cities stand for Ukraine, sul maxischermo montato ai lati del palco appare il viso del presidente Volodymyr Zelensky che parla da una Kiev che ha ormai i carri armati russi alle porte. Città circondata come molte altre del paese. «Le truppe russe hanno accerchiato le città ucraine, cercando di distruggerle - dice Zelensky alle oltre ventimila persone che lo ascoltano -. Mariupol è totalmente assediata e bombardata 24 ore su 24, l'esercito russo ha distrutto addirittura una clinica ostetrica. Uccidono i bambini per non far generare figli alle donne ucraine», dice.

**AI FIORENTINI** Zelensky appare come ormai lo si è visto decine di volte in televisione da quando Putin ha ordinato di invadere l'Ucraina. Felpa e maglietta verde militare, seduto alla scrivania in quello che sembra essere il palazzo presidenziale, la bandiera gialla e celeste alle spalle. Solo due giorni fa a Versailles il vertice dei 27 capi di Stato e di governo ha gelato le speranze ucraine di un ingresso accelerato nell'Unione europea, come Zelensky aveva chiesto. Forse anche per questo, parlando in piazza a Firenze, il presidente fa di tutto per far capire che gli ucraini appartengono già all'Europa, e non solo in senso geografico.

«Mi chiedono sempre come l'Europa può aiutare l'Ucraina? Ma io vorrei formulare la domanda diversamente: come l'Europa può aiutare se stessa», chiede. «Questa guerra non è contro gli ucraini, ma contro i valori che ci uniscono, contro il nostro modo di vivere, non uccidere. Noi siamo diversi perché noi viviamo, non uccidiamo». «Noi», i «nostri» valori, il «nostro» stile di vita. Siamo tutt'uno dice Zelensky alla piazza, alla quale ricorda anche come ormai siano 79 i bambini ucraini uccisi dai russi.

**LE MANIFESTAZIONI** per la pace, come quella di Firenze, sono importanti, così come le sanzioni contro la Russia, che Zelensky chiede però che siano ancora più dure «affinché - dice - ogni soldato russo capisca il prezzo di ogni sparo contro i civili». Ma non basta. E allora a chi lo ascolta Zelensky torna a chiedere qualcosa che l'Ue, gli Stati Uniti e la Nato hanno già detto di non poter fare. «Dite ai vostri politici di chiudere il cielo sopra l'Ucraina dagli aerei e razzi russi che hanno ucciso 1.300 ucraini in 17 giorni». E di nuovo l'appello all'unità: «Questo ci difenderà, noi come voi. Insieme dobbiamo stare nella comunità europea, è importante per voi perché rafforzerà l'Europa, ci unirà e fermerà la guerra».

**LE IMMAGINI** del rapimento del sindaco di Melitopol hanno fatto il giro del mondo. Altri sindaci allora, prendono la parola collegandosi con piazza Santa Croce. Lo fanno i primi cittadini di Atene, Madrid, Edimburgo, Marsiglia ma anche di Kiev, Leopoli e di città polacche come Danzica e Varsavia, sempre più preoccupati dalle conseguenze che l'avvicinarsi delle truppe russe ai confini tra Polonia e Ucraina potrebbe provocare. Tutti concordi nel definire quanto sta accadendo come «l'11 settembre dell'Europa». «Per un'intera generazione è quasi incredibile che l'uso della parola guerra sia già diventata

parte nelle conversazioni quotidiane dei nostri concittadini in tutta Europa», dice il sindaco di Madrid, Jose' Luis Martinez-Almeida. «Questo sembra più un incubo che un evento reale. E' il peggiore scenario che avremmo mai potuto immaginare».

© 2022